

**FALCK RENEWABLES S.P.A.**

Sede in Milano, Corso Venezia, 16

Capitale Sociale euro 291.413.891,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 03457730962

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-*bis* del Codice Civile, da parte di *FALCK S.p.A.*

\*\*\*\*\*

**VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

L'anno **2016**, il giorno **28** del mese di **aprile**, alle ore 11:02, in Milano, in via Filodrammatici n. 3, presso i locali di Mediobanca, hanno inizio i lavori dell'Assemblea ordinaria di **Falck Renewables S.p.A.** (di seguito, anche: la "**Società**").

Assume la presidenza dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 15, primo comma, dello Statuto Sociale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Dott. **Enrico Falck**, il quale, rivolto il benvenuto ai presenti, con il consenso unanime dell'Assemblea, chiama a fungere da Segretario la Dott.ssa **Renata Mariella** per la redazione del relativo verbale, invitandola pertanto a voler procedere alla verbalizzazione dei lavori assembleari.

Il Presidente, quindi:

- informa che è in funzione un impianto di registrazione al solo scopo di facilitare il compito di verbalizzazione; i dati personali raccolti mediante la registrazione, così come in sede di accredito per la partecipazione ai lavori, saranno trattati ai fini del regolare svolgimento dell'Assemblea e per la verbalizzazione; tutti i trattamenti saranno effettuati nel rispetto della normativa in materia di *privacy*; ricorda invece che non sono consentite registrazioni audio e video dei lavori da parte degli intervenuti;

- dà atto:

-- che l'odierna Assemblea ordinaria è stata regolarmente convocata con avviso (recante tutte le indicazioni richieste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari e in conformità alle stesse) pubblicato in data 25 marzo 2016 sul sito *internet* della Società [www.falckrenewables.eu](http://www.falckrenewables.eu) e sul quotidiano "Milano Finanza", per discutere e deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

1. **Proposta di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 corredato dalle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Proposta di distribuzione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo: delibere inerenti;**
2. **Proposta di distribuzione di un ulteriore dividendo straordinario mediante distribuzione di parte della riserva utili portati a nuovo: delibere inerenti;**
3. **Nomina di un Consigliere di Amministrazione: delibere inerenti;**
4. **Presentazione della Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter del D. Lgs. 58/1998 e 84-quater del Regolamento Emittenti e voto consultivo dell'Assemblea sulla "Sezione I" della stessa.**

-- che della convocazione è stata altresì data comunicazione alla Consob e alla Borsa Italiana S.p.A.;

- ricorda inoltre che non è pervenuta alla Società alcuna richiesta di integrazione dell'ordine del giorno ai sensi dell'art. 126-bis del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito, anche: il "TUF");

- per quanto concerne la verifica dei *quorum*, segnala che il capitale sociale ammonta ad euro 291.413.891,00 ed è rappresentato da n. 291.413.891 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, di cui n. 460.000 azioni proprie, pari allo 0,1579% circa del capitale sociale, il cui diritto di voto è sospeso;

- attesta che in questo momento sono regolarmente rappresentate n. **193.441.106** azioni ordinarie aventi diritto ad altrettanti voti nella presente Assemblea, pari al **66,380%** circa delle complessive n. 291.413.891 azioni del valore nominale di euro 1,00 ciascuna costituenti l'intero capitale sociale (come da elenco dettagliato degli intervenuti allegato al presente verbale quale **Comunicazione n. 1**);

- comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che partecipano all'odierna Assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, sarà allegato al verbale assembleare;

- fa altresì presente che è stata effettuata la verifica delle deleghe ai sensi di legge e di Statuto;

- ricorda che, ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, la Società ha designato Società per Amministrazioni Fiduciarie "SPAFID" S.p.A. (il "**Rappresentante Designato**") quale soggetto al quale gli aventi diritto potessero conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno; nessuna delega è tuttavia pervenuta, nei termini prescritti, al Rappresentante Designato, come quest'ultimo ha espressamente dichiarato;

- precisa che non risulta essere stata promossa, in relazione all'odierna Assemblea, alcuna sollecitazione di deleghe di voto ai sensi dell'art. 136 e seguenti del TUF;

- precisa infine che non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici;

- fa constatare che, oltre ad esso Presidente, sono presenti all'odierna Assemblea:

-- i Consiglieri Signori:

Toni Volpe	Consigliere Delegato
Elisabetta Falck	Consigliere
Federico Falck	Consigliere
Bernardo Rucellai	Consigliere indipendente
Libero Milone	Consigliere indipendente
Elisabetta Caldera	Consigliere indipendente
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente
Filippo Marchi	Consigliere

assenti giustificati gli altri Consiglieri Signori: Guido Corbetta (Vice Presidente) ed Emilio Cremona (Consigliere indipendente);

-- per il Collegio Sindacale, i Signori:

Massimo Scarpelli	Presidente
Alberto Giussani	
Giovanna Conca	

Il Presidente dichiara pertanto **l'odierna Assemblea ordinaria validamente costituita in prima convocazione** per discutere e deliberare sui relativi argomenti all'ordine del giorno di cui ha dato in precedenza lettura (e sopra riprodotti).

Il Presidente, ancora:

- invita coloro che intendessero allontanarsi dall'Assemblea, in qualsiasi momento, anche solo temporaneamente, a darne comunicazione ai funzionari della Società al posto di controllo all'ingresso ed a restituire le schede di partecipazione al personale incaricato per le rilevazioni del caso;

- comunica inoltre che:

-- come da raccomandazione della Consob, è stato consentito a giornalisti, esperti, analisti finanziari e rappresentanti della società di revisione, di assistere all'odierna Assemblea; inoltre, per far fronte alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori, assistono all'Assemblea alcuni dipendenti e collaboratori della Società;

-- il verbale della presente Assemblea conterrà, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, la sintesi degli interventi con l'indicazione nominativa degli intervenuti, delle risposte fornite e delle eventuali dichiarazioni di commento;

- dichiara che, alla data odierna:

-- i possessori di azioni con diritto di voto in misura significativa ai sensi della disciplina vigente, secondo le risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

<b>Dichiarante</b>	<b>Azionista Diretto</b>	<b>n. azioni ordinarie</b>	<b>% sul capitale sociale</b>
Finmeria Srl	Falck S.p.A.	174.848.336	60,00%

-- la Società detiene alla data odierna n. 460.000 azioni proprie, pari allo 0,1579% circa del capitale sociale, il cui diritto di voto è sospeso; e

-- non consta al Consiglio di Amministrazione che esistano pattuizioni o accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF relativi ad azioni della Società, in merito all'esercizio dei diritti di voto.

Il Presidente, proseguendo:

- dà inoltre atto che la documentazione relativa ai diversi argomenti all'ordine del giorno, prevista dalla normativa vigente, è stata messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede legale della Società, Borsa Italiana S.p.A. e sul sito *internet* della Società all'indirizzo [www.falckrenewables.eu](http://www.falckrenewables.eu). In particolare:

- la Relazione Finanziaria Annuale – comprendente il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, la relazione sulla gestione, le attestazioni di cui all'art. 154-*bis*, comma 5, del D. Lgs. 58/1998, le Relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione nonché la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – è stata messa a disposizione del pubblico in data 29 marzo 2016;
- le Relazioni degli Amministratori sui punti 1, 2, 3 e 4 all'ordine del giorno sono state pure messe a disposizione del pubblico in data 29 marzo 2016; e
- sempre in data 29 marzo 2016 è stata pubblicata la Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-*ter* del D. Lgs. 58/1998;

- dichiara che la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha certificato il Bilancio Civilistico ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, come risulta dalle comunicazioni riportate nel fascicolo a stampa e messe a disposizione degli intervenuti;

- con riferimento all'incarico conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., comunica che:

- l'attività per la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato 2015 è stata di circa n. 946 ore di lavoro;
- i tempi, a consuntivo, sono risultati in linea con quelli previsti contrattualmente;
- gli importi della società di revisione a oggi fatturati risultano in linea con quelli statuiti contrattualmente e ammontano a circa euro 98.198 (inclusivi di contributo Consob e Istat);
- i tempi ed i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio includono anche quelli relativi alle attività di cui all'art. 14, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, concernenti la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- i corrispettivi non comprendono le spese dirette e di segreteria che vengono addebitate al costo;

- comunica infine che non sono pervenute domande ai sensi dell'art. 127-ter del TUF.

\*\*\*\*\*

Passando quindi alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente propone anzitutto di trattare congiuntamente, stante la loro reciproca connessione, **i primi due punti** dello stesso, recanti:

- 1. *Proposta di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Proposta di distribuzione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo: delibere inerenti;***
- 2. *Proposta di distribuzione di un ulteriore dividendo straordinario mediante distribuzione di parte della riserva utili portati s nuovo: delibere inerenti***

cui seguiranno invece due separate e distinte votazioni sulle relative proposte deliberative.

L'Assemblea acconsente unanime.

Il Presidente, quindi, propone anche all'Assemblea, per dar maggior spazio agli interventi, di omettere la lettura della relativa documentazione (riportata nel fascicolo distribuito a tutti gli intervenuti e che è stata pure pubblicata sul sito *internet* della Società).

L'Assemblea nuovamente unanime acconsente.

E quindi il Presidente, dopo aver dato lettura delle proposte deliberative sui primi due punti all'ordine del giorno *infra* trascritte (il tutto secondo quanto anche meglio riportato a pag. 73 del fascicolo di bilancio distribuito e nelle relative Relazioni del Consiglio di Amministrazione su detti primi due punti all'ordine del giorno), evidenzia che, considerato quanto proposto con riferimento alla distribuzione dell'utile di esercizio (di cui al primo punto all'ordine del giorno), i dividendi oggetto della proposta distribuzione ammontano, pertanto, a complessivi euro 13.092.925,10, per un dividendo unitario complessivo di euro 0,045 (di cui 0,03698 da utili dell'esercizio 2015 ed euro 0,00802 da distribuzione della riserva utili portati a nuovo) e dichiara pertanto aperta la discussione sugli stessi.

Interviene l'azionista Alfieri che procede a dare lettura del proprio intervento che di seguito si riporta integralmente:

*“Buongiorno sono Angelo Alfieri e chiedo l'integrale trascrizione del mio intervento nel verbale d'assemblea.*

*Anche quest'anno il valore dell'azione si è notevolmente ridotto, da 1,2 euro a circa 0,9, meno 25%, non riuscendo neppure a mantenere il valore nominale dell'ultimo aumento di capitale. Il segmento star, nello stesso periodo, è passato da 26500 a 24400 con una riduzione del 10%. Alcune società del settore nello stesso periodo sono aumentate di valore, per non dire che da aprile 2010 ad oggi il valore dell'azione Falck Renewables è passato da 2,88 Euro a 0,9 Euro (-69%). Nello stesso periodo, il segmento STAR è passato da 11300 ad oltre 24400, con una crescita di oltre 200%. Nel corso della scorsa assemblea è stato detto dall'amministratore delegato che gli analisti posizionano il valore dell'azione tra il 1,5 a 1,9, al completamento del piano industriale; ora, poiché come è stato dichiarato a dicembre, è stato "completato il turnaround del gruppo Falck Renewables" non si comprende cosa giustifichi un valore dell'azione sia così basso, situazione che danneggia ormai da anni gli azionisti.*

*Come viene valutato e giustificato dal vertice aziendale un risultato così modesto dell'azione Falck Renewables? Quali azioni saranno intraprese per ribaltare questo trend?*

*Fatta questa premessa, sulla quale chiedo una risposta dal vertice, vorrei ricollegarmi a domande che ho già posto durante la scorsa assemblea, e che mantengono purtroppo la loro attualità anche quest'anno.*

*Avevo chiesto informazioni sullo stato di sviluppo dell'impianto WTE di West Bromwich, sui suoi costi di sviluppo e se sarebbe entrato in esercizio entro il 2017 per godere dei benefici dell'utilizzo delle tecnologie ad alta efficienza. L'Amministratore Delegato aveva risposto che gli impianti in fase di sviluppo in realtà erano addirittura due, e se ne stava valutando la bancabilità. Successivamente, nel verbale di assemblea, si è dichiarato sarebbe stato possibile retrocedere il progetto di West Bromwich allo sviluppatore originario, recuperando parte dei costi. Chiedo di sapere:*

- a quanto sono ammontati esattamente e complessivamente i costi di sviluppo di questo progetto (comprendendo i costi della struttura interna, di eventuali consulenti esterni, i costi di acquisizione dei diritti dello sviluppatore originario, etc.)?*
- Che ne è del secondo progetto annunciato nella conferenza con gli analisti (si citavano due progetti WTE per un totale di 40 MW)?*
- Se questi progetti sono "spariti" e quindi sono stati verosimilmente retrocessi allo sviluppatore, quanto ha recuperato Falck Renewables da tale retrocessione?*

*Ricordo inoltre che il management ha più volte sostenuto la necessità di spostare il baricentro del parco di generazione dalle non programmabili (vento e sole) alle programmabili (Wte e biomasse). Stupisce vedere, invece, come il portafoglio eolico continui - seppure con ritmo modesto - a crescere, mentre non si ha notizia del più volte annunciato riequilibrio verso le programmabili. Qual è l'indirizzo della Società in relazione al riequilibrio tra programmabili e non programmabili? E quando verrà presentato il più volte rinviato nuovo piano industriale?*

*Sempre nella scorsa assemblea avevo segnalato l'abnorme uso del gasolio nell'impianto di termovalorizzazione di Trezzo; mi era stato risposto che l'utilizzo di gasolio si era reso necessario a causa di "rifiuto umido"; ora si legge nel bilancio che il GSE con lettera dell'11 maggio 2015 (e successiva in data 19 maggio 2015), ha comunicato a Prima Srl l'avvio di un'attività di verifica con sopralluogo presso l'impianto di Trezzo (avvenuta il 26 e 27 maggio 2015). Tale attività è volta a verificare i consumi dei servizi ausiliari per il periodo 2007-2014. Chiedo un aggiornamento in merito a tale ispezione del GSE, in particolare in relazione a rischi connessi all'esito delle verifiche. Chiedo inoltre di sapere come mai il sito [www.termotrezzo.it](http://www.termotrezzo.it) è "in manutenzione" da lungo tempo... mesi; tale "manutenzione" è in qualche modo correlata all'ispezione del GSE ed al calcolo del consumo degli ausiliari?*

*Leggo sul sito di ATSecologia che ha vinto la gara per la realizzazione di due DeNOx catalitici per l'impianto di proprietà di Falck Renewables a Trezzo sull'Adda (MI). L'impianto sarà realizzato utilizzando due reattori catalitici DeNOx a letto impaccato, (immagino sia l'investimento indicato in bilancio come miglioria dell'impianto di Trezzo). Chiedo di sapere: (i) qual è il costo complessivo dell'intervento, comprendente l'investimento tecnico e gli eventuali costi connessi a sospensione del funzionamento del termovalorizzatore nella fase di installazione dell'impianto di denitrificazione; (ii) se l'impianto di denitrificazione è attualmente in pieno esercizio commerciale; (iii) in caso positivo, per quale motivo non sia stata data alcuna pubblicità al pieno funzionamento di un impianto che migliora le prestazioni ambientali dell'impianto, e che ha comportato un investimento consistente.*

*Nella precedente assemblea - ed anche in altri interventi ed annunci alla stampa - è stata presentata la tecnologia 'ibrida' adottata a Rende come una novità tecnologica che avrebbe potuto beneficiare di contributi europei, e che tale tecnologia innovativa avrebbe suscitato il vivo e concreto interesse da parte di operatori europei ed internazionali. Chiedo di sapere: quali contributi europei sono stati richiesti? Quali sussidi sono stati erogati? Quanti e quali contratti per la cessione della tecnologia, o la sua commercializzazione, sono stati finalizzati? Quanti sono in corso di negoziazione? E per finire leggo: "Il risultato operativo si presenta negativo per 7.300 migliaia di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2014 per 12.467 migliaia di euro. Nel risultato operativo sono comprese le svalutazioni in seguito a impairment test dell'impianto ibrido di Rende per 9.082 migliaia di euro" ma come mai questa svalutazione?*

*Essendo Falck Renewables, ai sensi dell'art. 2497 bis, quinto comma del codice civile, soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Falck SpA, chiedo di sapere quali decisioni sono state prese o influenzate dalla controllante Falck S.p.a., e le relative motivazioni, così come previsto Art. 2497-ter.*

*Vorrei inoltre qualche chiarimento per le attuali vicende giudiziarie e fiscali:*

*Risulta a bilancio che il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano ha avviato in data 31 marzo 2015, presso la sede legale e la sede amministrativa della Società, un controllo fiscale ai fini impositivi diretti per l'anno d'imposta 2013 in relazione alle transazioni*



*commerciali intercompany. Di che transazioni si tratta? per quale valore? quali sono i rischi connessi con tale indagine?*

*Chiedo alcuni chiarimenti in relazione a quanto riportato in relazione ad Eolica Sud:*

*Anno 2009: Agenzia delle entrate "con riferimento al project financing dell'impianto di Eolica Sud (79,5 MW), la società ha costantemente aggiornato i finanziatori sul contenzioso fiscale in corso per il periodo di imposta 2009, che ha comportato il pagamento nell'anno 2015 di 10.432 migliaia di euro a titolo di versamento in corso di contenzioso, sostenuti con risorse proprie della società".*

*Sono dieci milioni!!! Qual è lo stato del contenzioso? Quali sono le prospettive di recuperare questi oltre 10 milioni di euro?*

*Sempre in relazione ad Eolica Sud la Guardia di Finanza di Catanzaro, in data 15 giugno 2015, "ha iniziato un'attività di verifica per l'anno d'imposta 2010 avente a oggetto un controllo fiscale teso a verificare la corretta deducibilità dei prezzi di trasferimento, nonché la variazione in diminuzione del reddito effettuata a titolo di Tremonti Ter per un importo di 18 milioni di euro. In data 3 marzo 2016 il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catanzaro ha notificato a Eolica Sud Srl il processo verbale di constatazione ("PVC") redatto in tale data a chiusura delle operazioni di verifica. Considerata la complessità della verifica nonché il fatto che il PVC è pervenuto in prossimità della predisposizione del bilancio, non è possibile, al momento, formulare alcuna previsione circa l'esito in quanto sono allo studio le motivazioni della difesa", Quali sono i rischi per la Società connessi a questo contenzioso?*

*Per finire, In data 12 giugno 2015 è stata notificata ad Eolica Sud una cartella di pagamento da parte di Equitalia Sud SpA (CZ) per circa 474 migliaia di euro. La cartella origina dal disconoscimento di un legittimo utilizzo di perdite fiscali pregresse ai fini di compensare Robin Hood Tax.*

*Chiedo di sapere quanto è stato pagato ad oggi da Eolica Sud per sanzioni, multe ecc. e a quanto ammonta il rischio di ulteriori sanzioni future. Inoltre chiedo di sapere se le criticità evidenziate a carico di Eolica Sud possano presentarsi anche ad altre società del Gruppo.*

*A due anni dall'acquisizione di Vector Cuatro da parte di Falck Renewables, non sono evidenti quali vantaggi in termini di sinergie, aperture a nuovi mercati, riduzione dei costi di esercizio degli impianti esistenti siano conseguite da tale operazione. Quanti degli impianti eolici e solari di Falck Renewables sono attualmente gestiti da Vector Cuatro? Quali vantaggi economici si sono ottenuti passando dalla gestione precedente alla gestione di questi impianti da parte di Vector Cuatro? Quando è previsto il passaggio della gestione e della manutenzione di tutti gli impianti del portafoglio Falck Renewables a Vector Cuatro?*

*Ultimo punto i Costi di Struttura: mi sembra che i costi di struttura rimangano molto elevati; chiedo di sapere come si posizionano i costi di struttura di Falck Renewables rispetto a 'benchmark' di mercato (aziende simili nello stesso settore). Vorrei anche chiedere (come già fatto l'anno scorso) quali siano le reali necessità di mantenere una sede a Roma (in merito alla quale chiedo di conoscere i costi complessivi annuali), anche in relazione al fatto che le attività industriali della Falck Renewables in Italia sono assai limitate.*

*Grazie”*

Prende quindi la parola l'azionista Porro il quale, dopo aver ricordato di essere azionista della Società da diversi anni, fa presente anzitutto come reputi sostanzialmente la stessa una “buona” società che (fatta eccezione per tre anni fa ha sempre regolarmente distribuito dividendi.

Concorda con Alfieri circa il fatto che l'andamento delle quotazioni non sia molto soddisfacente. A suo giudizio ciò è probabilmente una conseguenza del problema poc'anzi lamentato circa i costi di struttura e della rilevata elevata differenza tra la “parte alta” dei risultati economici e l'ultima riga relativa al risultato netto: c'è sicuramente - a suo avviso - spazio per lavorare su tale aspetto (non che vi siano sprechi, ma probabilmente interventi continuativi per migliorare il bilancio possono infatti essere fatti). Una parte della penalizzazione deriva probabilmente anche dall'Operazione Borea (che andava comunque fatta perché dava spazio agli investimenti) che ha sì portato considerevoli vantaggi sul debito, ma anche una “uscita” di utili per le minoranze.

La Società ha registrato una apprezzabile trasformazione negli ultimi anni: da piccola realtà nazionale a gruppo europeo diversificato che ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi prefissati (forse manca solo qualche MW installato rispetto al piano originario). Aspetta comunque di conoscere il nuovo il piano industriale per capire cosa la Società intenda fare nei prossimi anni.

Chiede inoltre ragguagli sul contenimento dei costi di struttura.

Invita poi la Società a tenere “aperti” i *buy back*: averli deliberati non vuol dire infatti necessariamente eseguirli e ciò avrebbe forse potuto far comodo negli scorsi mesi (quando si son registrati valori di borsa a suo avviso indecorosi). Suggerisce pertanto di valutare magari tale aspetto per la prossima assemblea.

Su Vector Cuatro (il cui fatturato è leggermente aumentato dopo l'ingresso nell'area di consolidamento) fa presente come anch'egli si aspettasse maggiori sinergie e risultati. Fare un bilancio di un'acquisizione dopo solo un anno e mezzo è forse prematuro: chiede comunque di sapere se tale società abbia le potenzialità per incidere sul fatturato (atteso che oggi 10 milioni di euro su 270 milioni di euro rappresenta un contributo quasi irrilevante) e quali prospettive vi siano.

Terminati gli interventi, riprende la parola il Presidente, il quale, preliminarmente, ricorda e fa presente come l'Ing. Volpe abbia fatto il proprio ingresso in Società solo da qualche mese (nel febbraio scorso). Il piano industriale dovrà poi essere evidentemente rifatto (in termini che si prevedono essere molto rapidi, verosimilmente verso il mese di novembre), sulle basi e sulla struttura dell'azienda in questo momento. Quanto alla questione concernente le energie programmabili (un punto saliente che era stato comunicato al mercato) non si è riusciti obiettivamente a realizzarla. Il progetto di West Bromwich, ad esempio, è stato infatti “droppato”, in quanto non “bancabile” e pertanto, alla fine, non sostenibile. Così come è stato abbandonato anche l'altro analogo progetto in fase preliminare di sviluppo (e verso cui la Società aveva manifestato interesse), ma per il quale, peraltro, non è stata sostenuta alcuna spesa.

Di fatto in questi ultimi anni le energie c.d. intermittenti (o non programmabili) e cioè principalmente l'eolico (e in parte il fotovoltaico) si sono dimostrate vincenti nella competizione con quelle programmabili/non intermittenti (per facilità di sviluppo, per l'accessibilità ai siti ed anche per la tradizione di sviluppo della Società). L'obiettivo perseguito di bilanciare il portafoglio tra tali tipi di energie (cercando un equilibrio tra le stesse, tramite lo *shift* verso le energie programmabili, che rappresentava una razionale strategia aziendale da esplorare) non si è pertanto riusciti a realizzarlo.

Oggi invece sono in fase di sviluppo quattro parchi eolici nel Regno Unito che rappresentano l'attuale *business* della Società. Un *business* che peraltro ha registrato in quest'ultimo periodo diversi mutamenti, cambiando in maniera profonda: anche il Regno Unito, ad esempio, ha di recente eliminato una parte di incentivi (che erano i LECs) e ha disposto la fine dei ROCs a partire dal 2017.

Su ulteriore domanda dell'azionista Porro che chiede chiarimenti circa la non "bancabilità" del progetto di West Bromwich e sulla possibilità di esplorare magari forme di compartecipazione con altri soggetti (come fatto l'anno scorso nella nota operazione con il fondo danese) o di lanciare un *bond* per finanziarlo, il Presidente segnala come detto progetto, pur possedendo i requisiti economico/finanziari per avere un ritorno sul capitale adeguato (pari a circa l'11% di IRR), non presentava invece una struttura stabile di ricavi o di incentivi (tenuto anche conto della natura "innovativa" della tecnologia impiegata) o *track record* di finanziabilità tali da poter ottenere il finanziamento da parte delle banche. Ricorda infine sul punto come in ogni caso l'investimento fosse piuttosto ingente (pari a circa 100 milioni di euro) e come sarebbe risultato comunque difficile gestire i rapporti con un altro socio e molto costoso lanciare un *bond* su di un mercato così specifico.

Interviene anche l'Ing. Volpe per aggiungere come la svalutazione di tale progetto sia stata pari a 1 milione di euro, mentre quella dei crediti finanziari pari a euro 0,9 milioni di euro. Lo sviluppatore retrocederà poi alla Società i costi di sviluppo - che verranno pertanto recuperati - nella misura in cui riuscirà a vendere il progetto per un ammontare pari ad almeno l'importo degli stessi. Con riferimento invece all'IRR citato dal Presidente, fa poi presente come lo stesso vada comunque visto in un'ottica di *risk adjusted*, in relazione cioè alla rischiosità intrinseca della tecnologia impiegata e alla dimensione dell'impianto (sicuramente rilevante). Il ritorno del progetto, in definitiva, non è stato quindi ritenuto tale da giustificare, su logiche appunto di *risk adjusted*, l'investimento (al di là della forma di finanziamento cui ricorrere) che avrebbe impegnato in maniera importante i conti dell'azienda negli anni successivi. Quanto infine ai costi di sviluppo, fa presente come si ritiene che gli accordi fatti rappresentino il modo migliore per poter eventualmente rientrare degli stessi.

Relativamente alle considerazioni critiche sull'andamento del valore dell'azione, l'Ing. Volpe segnala anzitutto come il titolo Falck Renewables, sull'anno 2015, abbia sovraperformato l'indice MIBTEL del 4,3%, sottoperformato lo STAR del 21,9% e sovraperformato l'IREX del 49% (tenendo conto di una valutazione del titolo al 31 dicembre 2015 di euro 1,10).

Quanto al *target price* espresso dagli analisti finanziari, vi sono oggi (a valle degli ultimi numeri presentati) raccomandazioni che sono tutte BUY (si prevede quindi che il prezzo possa salire per esprimere bene il valore dell'azienda), per un valore medio di 1,46 euro, con una dispersione non particolarmente elevata intorno a detto valore medio (passando da un minimo di 1,30 euro raccomandato da Fidentis a un massimo di euro 1,60 raccomandato da Equita).

Il piano industriale del prossimo autunno sicuramente potrà poi rispondere alla domanda di medio/lungo periodo dal punto di vista della strategia del Gruppo e quindi di quali possono essere le aspettative in tale orizzonte temporale: il *management*, conferma, è comunque al lavoro da tempo per predisporre nel minore tempo possibile (ma anche con la dovuta completezza e professionalità) tale nuovo piano strategico.

Aggiunge poi, come nota di commento, come il settore sia notevolmente cambiato, passando da un regime sostanzialmente incentivato a logiche più competitive e sempre più globali. Nella considerazione di ciò che può influenzare il valore dell'azione, oltre al piano industriale, va tenuto altresì conto dell'attuale contesto di prezzi di mercato (caratterizzato, ad esempio, da un prezzo *wholesale* dell'energia elettrica che si attesta su valori minimi, che non si prevede possano cambiare in maniera significativa nel corso del 2016).

Dopo aver confermato come la Società tenga a cuore l'andamento del prezzo dell'azione, conclude sul punto facendo nuovamente presente come la risposta industriale e strategica arriverà verso fine anno; nel frattempo si continuerà l'opera di comunicazione costante con gli analisti e con il mercato (elemento essenziale per continuare a migliorare).

Riguardo alle domande posta dall'azionista Alfieri circa la realizzazione di due DeNOx catalitici per l'impianto di Trezzo sull'Adda, l'Ing. Volpe precisa come detto impianto sia sostanzialmente stato già installato, funzionante e in fase quindi di *post-commissioning* finale. Attualmente si sta valutando la *performance* a diverse condizioni di esercizio per individuarne gli ottimali di funzionamento (in termini, in particolare, di massimizzazione della vita utile della parte catalitica dello stesso). Per il tempo in cui è stato osservato non si è peraltro riscontrato alcun problema di funzionamento ed è stata in particolare accertata la possibilità di abbattimento degli inquinanti. La data prevista per l'entrata in servizio è il primo agosto 2016, mentre il valore dell'investimento è pari a circa 2 milioni di euro.

Con riferimento alla domanda di Alfieri sul sito [www.termotrezzo.it](http://www.termotrezzo.it) in manutenzione, l'Ing. Volpe conferma come permanga in manutenzione in quanto l'azienda sta verificando e mettendo a posto la struttura e i contenuti dello stesso, al fine di migliorare la comunicazione verso i cittadini. Conferma l'impegno a velocizzare tali attività al fine di riportare *on-line* al più presto (probabilmente già entro i prossimi due mesi) detto sito.

Per quanto riguarda invece la domanda sull'uso di gasolio posta dall'azionista Alfieri, sempre con riferimento all'impianto di Trezzo sull'Adda, conferma come nell'anno 2015 il consumo di

gasolio sia rientrato sui livelli normali e come non vi sia alcuna attinenza con la verifica del GSE in relazione ai consumi dei servizi ausiliari (elettrici) citata dall'azionista (dal momento che non tutti richiedono l'uso di gasolio). Il picco di consumo è derivato invece dalla elevata umidità del rifiuto, con conseguenti maggiori costi.

Riguardo la tecnologia dell'ibrido utilizzata nell'impianto di Rende, l'Ing. Volpe, dopo aver ricordato come quello in questione sia un impianto particolare e doppiamente sperimentale (abbastanza un *unicuum*, non essendovene molti altri al mondo), essendo costituito da una parte solare/fotovoltaica e solare/termodinamica (che a sua volta utilizza una tecnologia particolare a concentrazione, tramite utilizzo di specchi piani) e una parte a biomasse, fa presente come sino ad oggi non abbia ancora dato le prestazioni attese lato solare termodinamico: per questo motivo l'impianto è stato svalutato in bilancio.

L'azienda sta mettendo in atto quanto possibile per il miglioramento delle prestazioni (sia sulla parte solare, per cercare di comprendere le motivazioni del *gap* tecnico che esiste tra la prestazione attesa della parte solare/termodinamica e quanto invece oggi quella componente riesce a fare, sia sul *gap* di prestazione che esiste tra quanto calore viene generato dalla parte solare termodinamica e come questo calore si trasforma in elettricità nel ciclo termodinamico delle biomasse).

Conferma poi come non siano stati richiesti né concessi contributi; nessun contratto sulla commercializzazione della tecnologia è stato ad oggi concluso, sebbene ci siano stati contatti con alcuni operatori del Far East.

Concludendo sul punto l'Ing. Volpe segnala, in sintesi, come per ora detta tecnologia non si presti quindi a essere reimpiegata per altre applicazioni di natura industriale o per l'utilizzo su base commerciale (e non più solo sperimentale).

Interviene l'azionista Alfieri per segnalare come quanto affermato dall'Ing. Volpe in tema di contributi paia in realtà essere in contrasto con quanto detto lo scorso anno in assemblea, allorquando si disse che si erano chiesti contributi.

Prende la parola il Presidente per precisare come i contributi in questione (che sono stati sì riconosciuti) non solo quelli di tipo europeo, bensì la normale tariffa che viene data come incentivo a questa tecnologia (pari a 320 euro per MW/ora).

In merito poi alla domanda sull'attività di direzione e coordinamento (posta sempre dall'azionista Alfieri), il Presidente conferma che non vi sono decisioni prese influenzate da Falck SpA o prese da quest'ultima.

Interviene nuovamente l'azionista Alfieri che dà testuale lettura della replica fornita dall'Ing. Manzoni in relazione ai contributi relativi all'impianto di Rende contenuta nel verbale dell'assemblea dello scorso anno (e in cui venivano espressamente citati contributi europei).

Il Presidente conferma nuovamente come non si tratti di contributi europei, bensì di contributi in conto tariffa (qualificarli come "europei" è, pertanto, banalmente un errore).

L'Ing. Volpe ribadisce come ad oggi l'impianto non funzioni come da attese: per poter quindi utilizzare tale tipo di tecnologia su altri siti ed esplorare poi anche la possibilità di richiedere contributi di tipo europeo, deve in particolare essere corretto e risolto il *gap* riscontrato e poc'anzi illustrato (sulla parte termodinamica e su quella impiantistica nel ciclo a biomasse).

L'Ing. Volpe cede quindi la parola al Dott. Paolo Rundeddu, Dirigente preposto e CFO della Società (e che si occupa anche della Direzione legale), per fornire risposta alle domande formulate dall'azionista Alfieri in relazione alle vicende giudiziarie e fiscali della Società e di Eolica Sud (del 2009 e del 2010), al rimborso della Robin tax e all'ispezione del 31 marzo 2015 su Falck Renewables.

Riguardo al contenzioso fiscale di Eolica Sud del 2009, il Dott. Rundeddu precisa e fa presente come il tema riguardi i benefici della c.d. Tremonti Ter (e cioè l'incentivo dato a chi effettuava investimenti tra il luglio 2009 e il giugno 2010) in relazione all'impianto eolico di San Sostene; la posizione dell'Agenzia delle Entrate è che l'impianto eolico in questione si compra sostanzialmente per pezzi (quindi prima una turbina, poi un'altra, poi un'altra ancora, ecc.); ad avviso della Società, invece, quel contratto è un appalto per la fornitura di un'opera complessa e non un mero contratto di acquisto di beni e servizi, come anche confermato dai pareri legali richiesti. In primo grado la società è risultata tuttavia soccombente. Ciò nonostante, si ritiene che le motivazioni che son state addotte nella sentenza non siano solide: vi sono infatti convincenti elementi, confermati dai pareri legali, a favore della società che sono stati presentati in secondo grado. L'importo finora pagato è pari a 10,4 milioni di euro (l'importo relativo al rischio massimo è pari invece a 14,7 milioni di euro). Per quanto detto, si ritiene di avere fondatissimi motivi (di fatto e sostanziali) per poter ribaltare la sentenza di primo grado.

Con riferimento invece alla verifica fiscale chiusa per la Eolica Sud in relazione al periodo d'imposta 2010 (di cui al processo verbale di constatazione di recente ricevuto), il Dott. Rundeddu precisa anzitutto che l'impianto eolico in questione è formato da due diversi versanti (un versante sud e un versante nord) costruiti da due *supplier* diversi sulla base di due distinti contratti. In questo caso la (diversa) contestazione dell'Agenzia delle Entrate è quella di ritenere l'accettazione definitiva dell'opera avvenuta oltre il termine prescritto per la fruizione dell'agevolazione, *i.e.* del 30 giugno 2010 (pur essendo state consegnate entro quella data tutte le turbine). L'accettazione in realtà, precisa il Dott. Rundeddu, è stata fatta a fine giugno 2010 (e perciò nei termini), in linea anche con quanto previsto da una circolare dell'AdE che prevedeva la possibilità di ricadere nella norma anche qualora il contratto di appalto fosse stato modificato successivamente, introducendo l'accettazione parziale dell'opera (in linea con l'obiettivo della norma che è quella di creazione di PIL). Anche in questo caso si ritiene pertanto di avere valide argomentazioni a difesa.

Essendo poi la Tremonti Ter un vantaggio fiscale che abbattava il reddito, la Società ha utilizzato queste perdite di Eolica Sud per compensare base imponibile ai fini della c.d. Robin Tax. L'argomentazione dell'AdE invece è nel senso di ritenere inapplicabili i benefici sulla Robin Tax non ricorrendo i presupposti della Tremonti Ter. Si tratta quindi di temi strettamente collegati in relazione ai quali la Società ritiene di avere, al momento, valide ragioni da opporre.

Con riferimento invece al controllo fiscale avviato presso la sede della Società nel marzo 2015 dalla Guardia di Finanza di Milano (ai fini impostivi diretti per l'anno d'imposta 2013) in relazione alle transazioni commerciali *intercompany*, il Dott. Rundeddu, dopo aver fatto presente come l'ispezione non sia ancora terminata e come per ora non siano ancora stati notificati avvisi di accertamento (non potendosi quindi ipotizzare allo stato i rischi connessi), segnala come per definizione l'unica attività di (e quindi fonte di ricavo per) Falck Renewables (che è la *holding* di partecipazione del Gruppo che offre servizi alle controllate) siano appunto i contratti *intercompany* e come pertanto l'indagine in questione risulti abbastanza ovvia.

Riguardo infine all'ispezione del GSE (che riguarda quasi tutti gli operatori del settore), ricorda come nella documentazione di bilancio sia citata anche l'analoga ispezione che ha visto coinvolta la partecipata e consolidata Frullo Energia Ambiente ("FEA") e che si trova in fase più avanzata rispetto a quella in corso per la Società, avendo ricevuto l'esito dell'ispezione effettuata in data anteriore rispetto a quella della società, avvenuta solo in data 24 marzo u.s. Sia FEA, sia Prima hanno comunque ricevuto un parere in cui si afferma che un provvedimento dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico ("AEEGSI") che disponesse, basandosi sulle



risultanze comunicate dal GSE, il parziale recupero degli incentivi erogati, sarebbe viziato da illegittimità.

Quando - e se mai - si instaurerà un contenzioso per la Società, conclude sul punto il Dott. Rundeddu, se ne darà opportunamente conto in bilancio. In ogni caso il rischio massimo è stimato in circa 7 milioni di euro.

Interviene quindi l'azionista Croce per chiedere ragguagli e chiarimenti circa la relazione tra Robin Tax e Tremonti Ter illustrata dal Dott. Rundeddu per Eolica Sud. Chiede inoltre di sapere quale sia stato l'importo pagato a titolo di Robin Tax e se vi sia la possibilità di chiedere il rimborso per quanto già pagato, alla luce in particolare della sentenza della Corte Costituzionale che ne ha dichiarato la illegittimità.

Il Dott. Rundeddu precisa al proposito che la Robin Tax ha pesato (in passato, poichè dal 1 gennaio 2015 non è più applicabile) sui bilanci del Gruppo per il 2014 per circa 1,8 milioni di euro di imposta. Circa invece una possibile istanza di rimborso, avverte come la Corte Costituzionale l'abbia definita incostituzionale ma solo con effetto successivo alla sentenza (avendo tenuto in considerazione un'altra norma parimenti costituzionale - e cioè quella sul pareggio di bilancio -); per tali motivi il passato è per così dire "costituzionale" e non si possono quindi chiedere rimborsi rispetto a quanto già versato in precedenza. Riguardo invece ai rapporti tra Tremonti Ter e Robin Tax nella vicenda relativa ad Eolica Sud, fa presente come grazie al fatto che vi erano perdite (derivanti dall'applicazione dei benefici della Tremonti Ter), l'importo dovuto a titolo di Robin Tax è stato compensato con il relativo credito, mentre l'Agenzia delle Entrate, contestando la sussistenza di tale credito (ritenendo non esservi i presupposti per i benefici della Tremonti Ter), ha preteso quindi l'integrale pagamento di quanto dovuto a titolo di Robin Tax.

Riprende la parola il Presidente il quale, con riferimento alle domande comuni poste su Vector Cuatro, dopo aver ricordato come la relativa acquisizione sia stata perfezionata solo nel settembre 2014, segnala come si tratti di società che svolge, a favore di fondi di investimento possessori di impianti (per lo più solari, a volte anche eolici) che non dispongono di strutture, personale e competenze adeguate, una serie di attività di c.d. *asset management* (di rendicontazione finanziaria, amministrativa e fiscale, gestione societaria, *reporting* dei dati di produzione, un minimo di analisi della *performance*, ecc.) o di ingegneria, senza quindi prendere direttamente in carico l'impianto (trattandosi di attività che tipicamente fanno altri soggetti).

Da questo punto di vista viene ritenuta come una possibile piattaforma di crescita del Gruppo che si sta valutando di far crescere in maniera anche significativa, ma partendo comunque da una base che è la sua propria (e cioè abbastanza modesta, specie in termini di EBITDA), attraverso l'ampliamento del tipo di servizi che offre allo stesso tipo di clienti e anche tramite la prestazione di servizi per così dire "aggiuntivi" (magari di *performance analysis* profonda o di gestione vera e propria di qualche *asset* solare) ma sempre e comunque in una logica di mercato (dal momento che trattasi di società che si aggiudica i propri contratti sulla base di vere e proprie gare con cioè prezzi competitivi e logiche di ritorno sull'investimento, che è tipicamente di persone).

Riguardo alle possibili sinergie con le società del Gruppo, dal momento che queste evidentemente non presentano le caratteristiche proprie dei clienti tradizionali di Vector Cuatro e possiedono già adeguate strutture, fa presente come vadano viste caso per caso e come non rappresentino quindi la sua principale missione che consiste, invece, nel continuare a crescere nel proprio settore fungendo come una sorta di "testa di ponte" in altri mercati (ove ad esempio il Gruppo non sia presente direttamente a livello di *business* principale), con un valore strategico, in definitiva, di informazione.

L'Ing. Volpe conclude sul punto ricordando come, nonostante la crescita registrata rispetto allo scorso anno, anche raddoppiando ipoteticamente la sua marginalità, l'impatto di Vector Cuatro sul bilancio di Falck Renewables rimarrebbe comunque modesto.

Con riferimento alle domande formulate circa i costi di struttura, l'Ing. Volpe fa presente anzitutto come si tratti di aspetto che sta valutando con estrema attenzione sin da quando ha fatto ingresso in Società. Nel prossimo piano industriale sarà certamente considerato con un capitolo specifico su costi e *benchmark*: chiede quindi di avere pazienza e attendere il nuovo piano strategico.

Riguardo invece alle domande formulate dall'azionista Alfieri circa la sede di Roma, l'Ing. Volpe fa presente come sia particolarmente strategica la presenza a Roma, ove vi sono i *stakeholder* e le istituzioni con le quali il Gruppo si interfaccia di continuo: il costo, pari ad euro 40.000 annui per l'affitto e ad euro 36.000 annui per il personale dell'ufficio, non pare pertanto, per il momento, sproporzionato. Una valutazione costi/opportunità verrà peraltro fatta anche in relazione a tale aspetto.

Con riferimento poi alla differenza tra la "parte alta" e la parte finale del bilancio consolidato lamentata dall'azionista Porro (dipendente dal fatto che la Società deconsolida come utili spettanti alla *minority* danese una quota importante) l'Ing. Volpe segnala e fa presente come lo scorso anno

vi sia stato in realtà un combinato di fattori (e cioè: una sterlina forte e una produzione in UK forte) tale per cui il “*mix*” tra utile inglese e utile italiano è risultato a favore di quello inglese e quindi anche a favore del socio di minoranza (che di quella componente detiene il 49%) e cioè un doppio evento non controllabile a favore (e cioè, si ripete, cambio forte e *mix* di produzione più forte in UK). Nei primi mesi dell’anno questa congiuntura si è invece già ribaltata (con quindi una produzione scarsa in UK rispetto all’anno medio e un cambio della sterlina debole), dando luogo a uno scenario opposto.

Circa infine l’invito suggerito dall’azionista Porro di tenere “aperti” i *buy back* (considerando anche i valori di recente registrati dal titolo, in alcuni periodi anche inferiori allo 0,80 euro e tenuto anche conto della scarsa volatilità dello stesso e della possibile occasione di investimento - più che di misura di sostegno del titolo - che potrebbe derivare dall’acquisto di azioni proprie), interviene il Presidente per segnalare come in questo momento vi sia la volontà di sostenere industrialmente il titolo (specie alla luce del nuovo piano industriale che sarà a breve approvato) e che, nonostante i pro e i contro insiti nelle operazioni di *buy back*, tale suggerimento (comunque ben accetto) verrà tenuto in considerazione.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione sui primi due punti all'ordine del giorno;
- comunica che, in questo momento, sono regolarmente rappresentate n. **193.446.106** azioni ordinarie, pari al **66,382%** circa delle complessive n. 291.413.891 azioni costituenti l'intero capitale sociale (essendo nel frattempo intervenuto l’azionista Croce, come da elenco dettagliato degli intervenuti allegato al presente verbale quale **Comunicazione n. 2**);
- pone pertanto **in votazione** per alzata di mano (alle ore 12:25) **la proposta deliberativa sul primo punto all’ordine del giorno** di cui ha dato in precedenza lettura e qui di seguito trascritta:

*“L’Assemblea Ordinaria di Falck Renewables S.p.A.,*

- preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e in attuazione della proposta presentata mediante la stessa, da intendersi comunque qui richiamata,*
- preso atto dell’attestazione di cui all’articolo 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione, nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015,*

**delibera**

(i) di approvare la Relazione sulla Gestione e il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Note Esplicative – che si chiude con un utile netto di euro 10.759.560,21;

(ii) di destinare il suddetto utile di esercizio come segue:

	(euro)
Alle 290.953.891 azioni ordinarie (*) euro 0,03698	10.759.474,89
Utile da portare a nuovo	85,32
<b>Totale risultato 2015</b>	<b>10.759.560,21</b>

(\*) al netto delle n.460.000 azioni proprie.

(iii) di stabilire che il pagamento del dividendo avvenga a partire dal 11 maggio 2016, contro stacco in data 9 maggio 2016 (record date il 10 maggio 2016) della cedola n.11;

(iv) di conferire al Presidente e all'Amministratore delegato pro tempore, in via disgiunta tra loro e con facoltà di delega a terzi, ogni più ampio potere occorrente per dare esecuzione a quanto precede.”

**L'Assemblea approva all'unanimità**

**Nessun contrario**

**Nessun astenuto**

**Nessun non votante**

**Favorevoli**: tutte le n. 193.446.106 azioni presenti.

Il tutto come da relativo dettaglio allegato.

Il Presidente proclama il risultato, dando pertanto atto dell'avvenuta approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015, della Relazione del Consiglio di Amministrazione, nonché della proposta di distribuzione del risultato dell'esercizio 2015 e pone quindi **in votazione** per alzata di mano (alle ore 12:26) **la proposta deliberativa sul secondo punto all'ordine del giorno** di cui ha dato in precedenza lettura e qui di seguito trascritta:

*“L’Assemblea Ordinaria di Falck Renewables S.p.A., preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e in attuazione della proposta presentata mediante la stessa, da intendersi comunque qui richiamata,*

***delibera***

- (i) di distribuire un dividendo straordinario unitario pari a euro 0,00802 alle n. 290.953.891 azioni ordinarie in circolazione, al netto delle n. 460.000 azioni proprie, a valere sulla Riserva utili portati a nuovo per il complessivo relativo importo di euro 2.333.450,21;*
- (ii) di stabilire che il pagamento del dividendo straordinario avvenga a partire dal 11 maggio 2016, contro stacco in data 9 maggio 2016 (record date il 10 maggio 2016) della cedola n.11;*
- (iii) di conferire al Presidente e all’Amministratore delegato pro tempore, in via disgiunta tra loro e con facoltà di delega a terzi, ogni più ampio potere occorrente per dare esecuzione a quanto precede.”*

**L’Assemblea approva all’unanimità**

**Nessun contrario**

**Nessun astenuto**

**Nessun non votante**

**Favorevoli**: tutte le n. 193.446.106 azioni presenti.

Il tutto come da relativo dettaglio allegato.

Il Presidente proclama il risultato, dando pertanto atto dell’avvenuta approvazione della distribuzione di un ulteriore dividendo straordinario mediante distribuzione di parte della riserva utili portati a nuovo.

\*\*\*

Passando quindi alla trattazione del **terzo punto all’ordine del giorno**, recante:

**3. *Nomina di un Consigliere di Amministrazione: delibere inerenti***

il Presidente propone che venga omessa la lettura della relativa Relazione degli Amministratori sul punto, in quanto già contenuta nel fascicolo in precedenza distribuito a tutti gli intervenuti e che è stata pure pubblicata sul sito *internet* della Società.

L’Assemblea acconsente unanime.

Ricorda in ogni caso al proposito che, in data 4 febbraio 2016, a seguito della cessazione della carica del Consigliere Piero Manzoni, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare per cooptazione il Consigliere Toni Volpe, al quale è stata contestualmente conferita la carica di Amministratore Delegato e l'incarico di Direttore Generale della Società con decorrenza dal 22 febbraio 2016.

Tale incarico decade con la presente Assemblea che è quindi chiamata alla nomina, con le maggioranze di legge e senza voto di lista, di un Amministratore per la durata residua del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e, pertanto, per l'esercizio 2016 e così, più precisamente, fino all'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Ricorda che nel fascicolo distribuito all'ingresso è compreso anche il *curriculum vitae* dell'Ing. Toni Volpe.

Il Presidente sottopone, pertanto, all'approvazione dell'assemblea, **la seguente proposta deliberativa sul terzo punto all'ordine del giorno** di cui dà lettura:

*“L'Assemblea Ordinaria di Falck Renewables S.p.A., preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,*

***delibera***

*di nominare quale amministratore ai sensi dell'art. 2386 codice civile l'Ing. Toni Volpe, nato a Salerno (SA) il 3 maggio 1972, c.f. VLPTNO72E03H703N domiciliato per la carica presso la sede sociale, che resterà in carica sino alla scadenza del mandato degli attuali amministratori in carica, ovvero sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016”*

e dichiara aperta la discussione su detto punto all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente pone pertanto **in votazione** per alzata di mano (alle ore 12:30) **la suddetta proposta deliberativa sul terzo punto all'ordine del giorno**, dando atto che i dati sulle presenze risultano invariati rispetto alla precedente rilevazione.

**L'Assemblea approva a maggioranza.**

**Contrarie:** n. 343.708 azioni (Dolcini Marta per altrettante azioni per delega degli azionisti indicati nel relativo dettaglio allegato in corrispondenza della lettera C dell'ultima colonna VOTI)

**Nessun astenuto**

**Nessun non votante**

**Favorevoli** tutte le rimanenti n. 193.102.398 azioni presenti.

Il tutto come da relativo dettaglio allegato.

Il Presidente proclama il risultato, dando pertanto atto dell'avvenuta nomina dell'Ing. Volpe.

\*\*\*

Passando quindi alla trattazione del **quarto ed ultimo punto all'ordine del giorno**, recante:

**4. *Presentazione della Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter del D. Lgs. 58/1998 e 84-quater del Regolamento Emittenti e voto consultivo dell'Assemblea sulla "Sezione I" della stessa***

il Presidente fa presente anzitutto che, in conformità alla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione sottopone al voto consultivo dell'odierna Assemblea la Politica della Società in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, i cui elementi qualificanti sono evidenziati nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza ("TUF") e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti Consob nonché del Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana (a cui la Società ha integralmente aderito) e della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società.

Proseguendo, il Presidente segnala che la Relazione sulla Remunerazione

- è articolata in due sezioni che illustrano:

- a) la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- b) il resoconto sulle remunerazioni per l'esercizio di riferimento dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, fornendo un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione e illustrando analiticamente i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e dalle sue controllate o collegate;

- è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato

Risorse Umane composto interamente da Amministratori indipendenti, presenti all'odierna Assemblea. Nella Relazione sono, altresì, riferite le modalità di esercizio delle funzioni svolte dal Comitato medesimo.

Il Presidente infine:

- fa presente che, pertanto, in conformità alla normativa, di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla consultazione della presente Assemblea la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione relativa alla politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.
- dà lettura della **proposta deliberativa sul quarto punto all'ordine del giorno** *infra* trascritta;
- dichiara quindi aperta la discussione su detto punto all'ordine del giorno.

Interviene Alfieri che procede a dare lettura del proprio intervento (di cui pure chiede l'integrale trascrizione nel verbale) che di seguito si riporta integralmente:

*“Ho notato con piacere che a seguito del mio intervento dello scorso anno è cambiato l'organigramma di Falck Renewables, prima Sergio Chiericoni era normalmente in line all'amministratore delegato ora è quantomeno tratteggiato, ma a parte queste considerazioni vorrei avere chiarimenti su quanto pagato all'ing. Manzoni per la sua uscita. Se ben ricordo avevo già chiesto se in capo a Falck Renewables in caso di chiusura del contratto con l'Amministratore delegato sarebbero ricaduti altri oneri, il Presidente aveva assicurato di no. Nella precedente relazione sulla remunerazione era chiaramente indicato che a seguito di cessazione anticipata del mandato la società si era impegnata a corrispondere 205.000 euro più 41.00 per un patto di non concorrenza. In realtà trovo cifre ben differenti: 575000 euro come indennità di fine mandato, da dove arriva questa cifra? non dovevano essere 246000 euro ovvero la somma tra 205000 e 41000? in più il pagamento di 508666 euro per bonus, breve periodo? immagino sia la somma tra breve e lungo periodo; ma non può essere perché gli obiettivi di lungo periodo dovevano essere consuntivati con il bilancio del 2016, riuscite a spiegarmi? questi valori sono costo azienda o lordo erogato?*

*Un'ultima domanda i valori indicati come obiettivi per i dirigenti con responsabilità strategiche vedi i circa 331000 euro sono da ritenere costo azienda o lordo percepito?*

*Grazie”*



Interviene in replica il Presidente il quale, dopo aver confermato come le cifre della liquidazione dell'Ing. Manzoni siano ovviamente quelle indicate nel relativo comunicato stampa, precisa come il relativo contratto prevedeva delle indennità di fine mandato e di cessazione anticipata dalla carica cui andava sommato il *pro quota* di quello che non aveva percepito per aver interrotto anzitempo (e di comune accordo) il rapporto. Son stati quindi fatti complessi calcoli (come si fa di regola in questi casi) per arrivare al totale complessivo (che non era quindi semplicemente pari all'indennità, ma comprensivo anche di quello che avrebbe dovuto percepire fino alla fine del mandato).

Su richiesta di ulteriori chiarimenti da parte dell'azionista Alfieri (che segnala anche come nella Relazione sulla remunerazione dello scorso anno risultino cifre diverse), il Presidente, dopo aver fatto presente che quanto indicato nella predetta Relazione si riferisce solo alla indennità, , illustra nel dettaglio le metodologie di calcolo applicate (e verificate con gli studi incaricati dalla Società e dall'Ing. Manzoni), confermando come siano stati riconosciuti tutti i diritti spettantigli a livello contrattuale.

Interviene nuovamente l'azionista Alfieri per chiedere conclusivamente conferma su quanto segue: è aumentato il valore indicato nel patto di non concorrenza (in quanto più "stringente" rispetto a quello inizialmente pattuito), sono state erogate le quote relative ai 12 mesi mancanti del suo compenso, si son mantenuti i 205.000 euro, sono stati pagati gli obiettivi dell'anno (che sono stati quindi consuntivati e ritenuti raggiunti) e, parzialmente, anche quelli successivi e cioè quelli del Long Term, pagati per un periodo (il cui *pro quota* viene quindi pagato in ogni caso anche qualora la cessazione sia "consensuale" o decisa dalla Società).

Il Presidente conferma.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- comunica che, in questo momento, sono sempre regolarmente rappresentate n, **193.446.106** azioni ordinarie, pari al **66,382%** circa delle complessive 291.413.891 azioni costituenti l'intero capitale sociale (dati invariati rispetto alla precedente rilevazione);
- pone pertanto **in votazione** per alzata di mano (alle ore 12:47) **la proposta deliberativa sul quarto ed ultimo punto all'ordine del giorno**, di cui ha dato in precedenza lettura e qui di seguito trascritta: